

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE..... ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N
		<b>ITA:</b>	Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici	LIGURIA	
ALLEGATO N°.....12..... GE -GORRETO Edificio detto prigione dei Doria, località Fontanarossa – SEG. da Num. Dei Piani, Volte e Solai, Scale, Mappe/Rilievi					

Seg. da NUMERO DEI PIANI  
(in piano); liv. continui; 3.

Seg. da VOLTE E SOLAI  
Volta a padiglione lunettata; muratura; intonacata, parzialmente distrutte (piano terreno);  
Solai; in legno; intonacati, distrutti; (diversi piani).

Seg. da SCALE  
2 secondarie; esterne; adiacenti alla facciata.

Seg. da MAPPE/RILIEVI/STAMPE  
Carta corografica del Marchesato di Pregola contenente il fiume Trebbia dalle sue sorgenti sino a Bobbio, coi suoi affluenti,  
secolo XVIII, (A.S.G.), (v. fotocopia all. n. 11).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE..... ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N
		<b>ITA:</b>	Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici	LIGURIA	
ALLEGATO N°.....13..... GE -GORRETO Edificio detto prigione dei Doria, località Fontanarossa – SEG. da Descrizione					

Per quanto attiene alla consistenza volumetrica dell'organismo architettonico, esso si discosta dalla struttura tipica della casa di pendio poiché si presenta come un blocco isolato di forma quadrangolare, coperto da un alto tetto a due falde, posto alle spalle dell'abitato, al centro di un terreno in falsopiano, attualmente destinato ad orto. Il corpo edilizio, realizzato in muratura portante in pietra, è organizzato secondo tre livelli: un piano terreno strutturato "a scarpa", che segue l'andamento in leggera pendenza del terreno, cui si accede dai fronti nord-ovest e sud-est, un piano primo cui si accede tramite due scale esterne, situate in aderenza a tali fronti, realizzate in cemento armato e quindi di fattura recente, ed un piano sottotetto. La struttura di copertura, composta da grandi capriate in legno immorsate nella muratura, è rivestita da un manto in tegole marsigliesi ma, lungo il perimetro dell'edificio, in corrispondenza dei muri perimetrali, sono ancora visibili piccole porzioni della copertura originaria, in lastre di pietra.

Alla data del sopralluogo l'edificio si presenta in uno stato di conservazione molto critico dal punto di vista strutturale, imputabile allo stato di abbandono in cui il manufatto versa da oltre quindici anni: tutta la parte di edificio prospiciente il fronte nord-ovest risulta cava per il crollo delle strutture orizzontali e gli elementi del manto di copertura sono sconnessi in più punti, compromettendo fortemente la funzione protettiva del tetto inoltre, le strutture lignee dei solai interni ancora esistenti nella parte retrostante, sono fortemente degradate e parzialmente carbonizzate.

L'impianto planimetrico è caratterizzato da possenti muri di spina ed è organizzato, al piano terreno, secondo la sequenza di ambienti voltati a botte unghiata, crollati nel corso degli anni e di cui, attualmente, rimangono piccoli frammenti delle volte e la parte basamentale di un pilastro centrale di sostegno mentre il materiale di risulta giace sul piano di calpestio impedendo l'accesso al locale e creando ulteriore fonte di pericolo; nella parte retrostante, gli ambienti voltati, che si ripetono identici, si presentano in cattive condizioni ma ancora integri.

Il cattivo stato di conservazione ed il parziale crollo delle strutture non ha consentito di accedere alla porzione ancora esistente del piano primo né attraverso le due porte esterne, né attraverso i collegamenti interni, tuttavia lungo lo sviluppo verticale della muratura sono chiaramente leggibili, sia all'interno sia all'esterno, i fori in cui erano alloggiate le travi di sostegno dei solai in legno, la cui posizione fornisce l'indicazione reale dell'altezza dei vani, di cui rimangono, prive di serramenti, le bucatore di collegamento; sulle pareti interne del piano primo sono, inoltre, presenti tracce di intonaco tinteggiato.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE..... ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N
		ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici	LIGURIA	
ALLEGATO N°.....14..... GE -GORRETO Edificio detto prigione dei Doria, località Fontanarossa – SEG. da Descrizione					

Per quanto attiene agli esterni l'edificio offre di sé un'immagine possente, accresciuta dalla muratura in pietra a vista e dalla posizione emergente nel contesto agricolo del nucleo abitato, composto, essenzialmente, da un insieme omogeneo di piccole unità edilizie.

Il fronte nord-ovest è caratterizzato dalla presenza di due porte di ingresso sovrapposte, di cui la superiore accessibile per mezzo di una breve scala ad una rampa, in aderenza alla muratura, come già ricordato, e da dimensioni e disposizione delle bucatre che rendono la facciata piuttosto disomogenea, e si conclude superiormente seguendo la pendenza delle falde di copertura. Il fronte sud-est, di forma identica, presenta una disposizione più regolare delle bucatre, allineate secondo tre assi, di cui quello centrale ripropone le due porte di ingresso.

Dei fronti laterali quello rivolto a nord-est presenta, invece, solo tre bucatre rettangolari, con resti di serramenti lignei, disposte sopra il sottile marcadavanzale in leggero aggetto, che corre al piano primo, lungo tutto il perimetro dell'edificio e risulta esserne l'unico elemento decorativo.

L'assenza di intonaco sui prospetti consente di leggere la tessitura della struttura muraria che si rivela essere stata più volte rimaneggiata con l'apertura e la chiusura di finestre e porte, dovuta, probabilmente, ai diversi usi cui è stato destinato l'edificio nel corso dei secoli, inoltre, sopra alcune bucatre sono visibili gli architravi in legno e gli archetti di scarico, in pietra, posti sopra di essi.

Si conferma quindi l'interesse, ai sensi del D.Lgs 490/99, per l'edificio in oggetto, in quanto trattasi di un importante esempio di architettura rurale, risalente al XVII secolo, di notevole interesse storico e monumentale ed è, pertanto, meritevole di tutela.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE..... ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N
		ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici	LIGURIA	
ALLEGATO N°.....15..... GE -GORRETO Edificio detto prigione dei Doria, località Fontanarossa – SEG. da Descrizione					

#### Bibliografia

- (1) Mons. C. GOGGI, *Storia dei comuni e delle parrocchie della Diocesi di Tortona*, Litocoop, Tortona, 1973.
- (2) P. BAROZZI, *La Valtrebbia ligure*, Camera di Commercio di Genova, Estratto da, *Le compere di San Giorgio*, n. 2, 1975.
- (3) A. PARODI, *Valle Trebbia*, in, *Liguria Territorio e Civiltà* 8, Sagep, Genova, 1977.
- (4) AA. VV., *Guide d'Italia: Liguria*, Touring Club Italiano, Milano, 1982.
- (5) M. CASALE, *La Magnifica comunità di Torriglia e C., ovvero Torriglia e l'Alta Valtrebbia nella storia*, Stringa Ed., Genova, 1985.
- (6) M. BUSI, A. CHIARI, *Lungo il Trebbia*, a cura della Comunità Montana Alta Valtrebbia, Edizioni A.T.A., Genova 1989.
- (7) G. MERIANA, *Val Trebbia*, in, *Guide Liguria* n. 6, Stringa Ed., Genova, 1991.
- (8) Atti SBAPL
- (9) Atti SPSADL

#### Archivi consultati

A.S.G. archivio di Stato di Genova

#### Note

<sup>1</sup> Cfr. C. Goggi, op. cit.